



Clemente Mastella Foto Ansa

MASTELLA

«Facciamo modifiche costituzionali e non tocchiamo nient'altro»

ROMA «Dobbiamo stabilire se in Italia c'è un problema di governabilità o se qualcuno con un atteggiamento da Erode mira solo ad eliminare i piccoli partiti». Clemente Mastella, leader

dell'Udeur, in una intervista a «La Repubblica» parla della legge elettorale, sottolinea che la governabilità è solo una scusa e che cambiare la Costituzione «non è un tabù né una furbata

per perdere tempo». «Alla Camera il sistema ha funzionato - spiega - ha fallito al Senato. Allora non mettiamo mano al sistema per eleggere Montecitorio. Facciamo invece delle modifiche costituzionali: fiducia solo alla Camera, riduzione del numero dei parlamentari, più poteri al premier, una rappresentanza più vistosa delle donne. Il

Senato lo trasformiamo in Camera federale eletto su base regionale». Un'ipotesi che secondo Mastella farà trovare la pace interna al centrosinistra e che ovviamente avrà il consenso della Lega. «Ogni progetto - sottolinea Mastella - prevede di modificare la Costituzione. Visto che mettiamo mano mutiamo l'intero assetto.

Negli ultimi 15 anni i politologi dei miei stivali ci hanno spiegato che bisognava fare il maggioritario per garantire la governabilità». «Invece si è scoperto già nel '94 che questa governabilità non era garantita». Il ministro della Giustizia bocchia il modello spagnolo: «Dipende dall'ampiezza delle circoscrizioni; se sono

molto piccole lo sbarramento è insito e alto; una violenza per i piccoli partiti. Non mi piace». E pure quello tedesco: «Non parlo il tedesco. Il modello in Germania funzionava quando c'erano tre partiti. Oggi si è inceppato e sono costretti a fare grandi alleanze. È un'idiozia recuperarlo in Italia quando ha fallito a Berlino».

Swg: «Il governo ora piace di più»

Weber: il decreto missioni, il punto più basso per la Cdl. Amministrative amare per Berlusconi...

di Maria Zegarelli / Roma

UMORI La salita inizia ad essere meno ripida. Per la discesa ce n'è ancora di strada da fare, ma per il governo le cose iniziano ad andare - leggermente - meglio. «Ci sono timidi segnali di risalita nel tasso di popolarità dell'esecutivo - dice alla vigilia di Pasqua

Roberto Weber, dell'istituto di sondaggi Swg - in parte dovuti agli infortuni della Cdl riportati con il voto sull'Afghanistan e con le prese di distanza dell'Udc, in parte dovuti agli aumenti di 101 euro per i dipendenti pubblici». La Cdl è ancora in vantaggio, netto, ma la ripresa di Romano Prodi c'è. Ripresa che potrebbe trasformarsi in un vero e proprio scatto in avanti se il governo mostrasse più coraggio e determinazione per affrontare questioni ritenute «calde» dagli italiani, la sicurezza prima di tutte. A Napoli, «come in molte altre città d'Italia la sicurezza è un tema esplosivo - dice Weber - i cittadini vorrebbero misure in tal senso perché anche se cala il numero dei reati la percezione è un'altra». Il bilancio ad un anno dalle elezioni politiche, dunque, non può chiudersi in positivo, ma almeno c'è una leggera inversione di tendenza rispetto allo scorso gennaio quando Prodi veniva dato per «stabilmente impopolare dallo scorso ottobre». E se ai cittadini non è piaciuta affatto la crisi di governo - che ha segnato un ulteriore calo di consensi - la vicenda del portavoce Silvio Sircana coinvolto in uno pseudo scandalo, ha lasciato gli italiani del tutto indifferenti, o quanto meno non ha fatto spostare la lancetta del gradimento. Silvio Berlusconi che di sondaggi vive e si alimenta li tiene tutti lì sulla sua scrivania. Se si andasse oggi a nuove elezioni sarebbe lui il vincitore, sostiene forte dei numeri. Ma il prossimo appuntamento con le urne potrebbe rivelarsi una delusione per l'ex premier: le elezioni amministrative del 27 e 28 maggio (la Sicilia andrà alle urne il 13 e il 14 maggio) quando gli

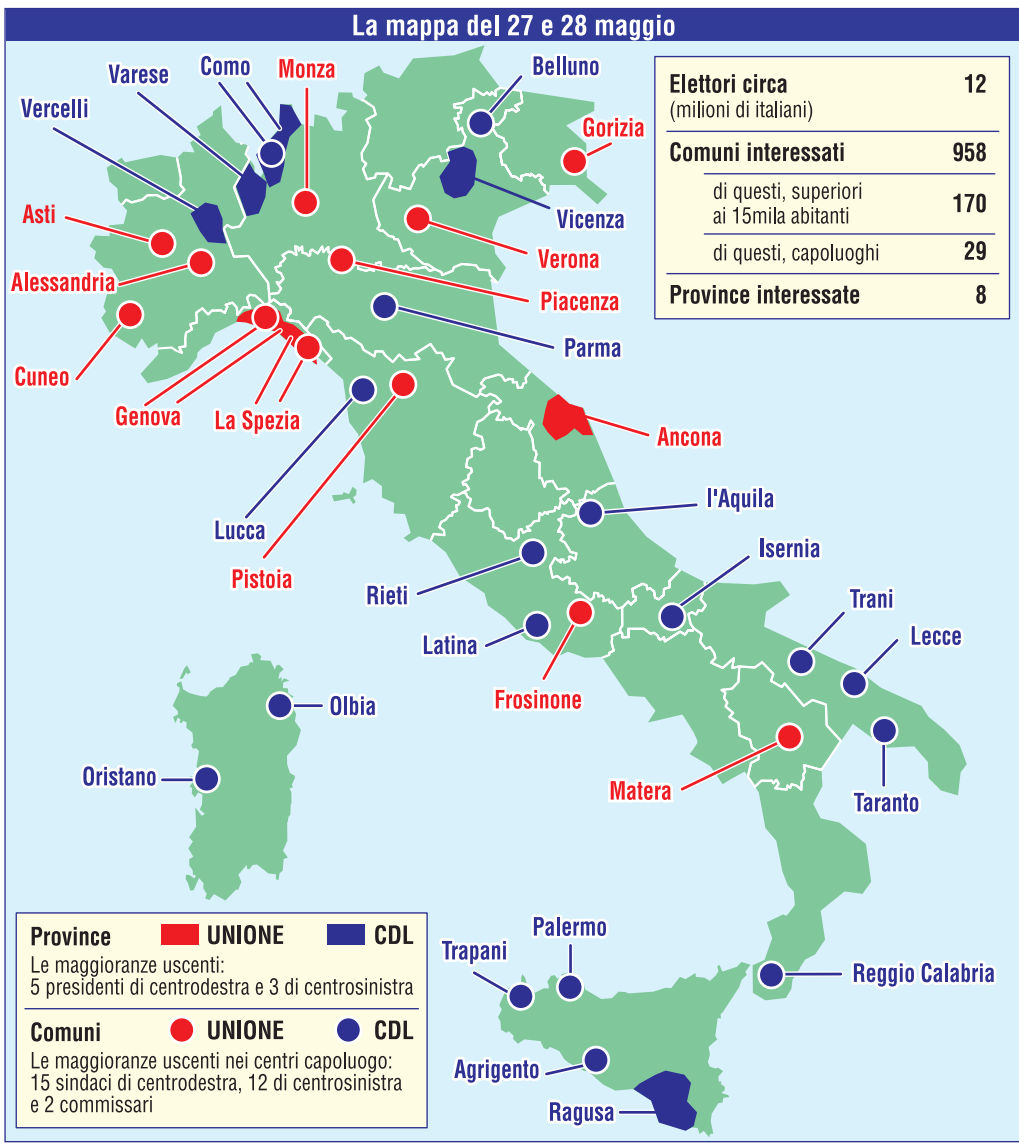
elettori coinvolti per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali (le province coinvolte sono 8) saranno ben 11.902.376. 1016 Comuni interessati tra cui alcune grandi città come Palermo, Genova, Verona e Taranto. «A livello locale il discorso cambia - spiega infatti Weber - perché in questo caso le stesse

persone che a livello nazionale esprimono una fiducia media del 26% nell'esecutivo, quando valutano il governo locale premiano in maniera significativa il centrosinistra esprimendo soddisfazione per come amministra il territorio. In altri casi, la minoranza, il giudizio a livello locale e a livello nazionale coincide».

Non mancano le bocciature, come dimostrano i sondaggi su città come Gorizia, ma queste sono una netta minoranza. A Palermo, con la scesa in campo di Leoluca Orlando, la partita è ancora tutta da giocare, mentre a Genova, come a Piacenza, il centrosinistra è in netto vantaggio. «Previsioni cer-

te è ancora presto per farne», secondo il sondagista, con le liste dei candidati ancora aperte e le alleanze in via di definizione in molti comuni. «La sensazione, per ora, è che il centrosinistra dovrebbe complessivamente tenere bene». Dunque, se il Cavaliere accarezzava le urne in previsione di un crollo del-

l'Unione tale da mettere in discussione le sorti dell'attuale maggioranza i sondaggi invitano alla cautela. Su 28 comuni capoluoghi di provincia 13 sindaci sono dell'Unione e 15 della Cdl: in molti di questi ultimi gli umori dei cittadini sono piuttosto tetri rispetto a come gli amministratori hanno lavorato in questi anni. Qualche esempio: Parma, Lucca, Monza, Taranto, dove ieri il centrodestra ha ufficializzato la candidatura a sindaco dell'ex questore Eugenio Introcaso. Non va meglio in altri comuni dove il sindaco uscente, alla fine del secondo mandato, non è più candidabile e di nomi abbastanza forti per la successione la Cdl non ne ha trovati. Andando in Sicilia ci sono movimenti tellurici piuttosto forti in città come Agrigento dove l'immagine del sindaco in carica, Aldo Piazza, è piuttosto sbiadita.



A fine maggio si voterà anche il «Partito della pagnotta»

Accade a Lucera. Ma il candidato sindaco dice: non votatemi

ROMA Per chi votano gli scontenti? «Per il partito della pagnotta», è la risposta più comune. accontentati: adesso c'è davvero una lista che si chiama così: Partito della Pagnotta. La lista sarà presentata mercoledì sera a Lucera e parteciperà alle amministrative del prossimo mese. Candidato sindaco è un commerciante, Antonio Tutolo, che peraltro dichiaratamente non vuole diventare il primo cittadino di Lucera, tanto da chiedere ai suoi concittadini e ai candidati della sua stessa lista di non votarlo e di non farsi votare. Antonio Tutolo si è candidato solo per parlare di politica, «quella vera, - sottolinea - e non quella di poltrone e potere». «In questi giorni di campagna elettorale - chiarisce il leader del partito della pagnotta - il compito della mia lista sarà quello di far capire ai cittadini di Lucera i veri problemi della città e chiedere ai due candidati sindaci di centro destra e centro sinistra cosa vogliono fare per risolverli». Intanto a Palermo il clima eletto-

rale è già piuttosto infuocato con i due candidati che neanche a Pasqua si fermano. Dice il candidato del centrosinistra Leoluca Orlando: «Sulle falsità contenute nelle pubblicazioni e nei video prodotti dall'amministrazione comunale attendiamo l'esito degli accertamenti della Corte dei Conti e del ministero degli Interni. Intanto Cammarata vada di persona dai cittadini a spiegare dove si trovano le fantomatiche scuole in costruzione o gli asili aperti o ancora le case per i senza tetto di cui parla nelle sue pubblicazioni menzognere prodotte coi soldi dei cittadini». E Diego Cammarata, tormentato dai son-

daggi che lo danno per sconfitto, replica: «Non intendo raccogliere le provocazioni né confrontarmi su un terreno che non è il mio. Il mio è fatto di servizi, progetti e programmi concreti, che si sono realizzati e si realizzeranno». Mentre i due duellano scoppia un altro caso: spariscono ben ottanta gonfaloni del capogruppo ds in Consiglio comunale, Rosario Filoramo, che ha già presentato un esposto allo sportello unico del settore Attività produttive. Al posto dei suoi ne sono stati piazzati altrettanti «abusivi». Così, ha annunciato, stamattina scenderà in strada con una scala per rimuovere personalmente i gonfaloni abusivi, collocati negli spazi che ha acquistato, e rimettere a posto i suoi. Sempre dalla Sicilia, segnala il forzista Renato Schifani: «L'alleanza tra Udc e Ds a Cefalù è un fatto grave, che non può essere semplicisticamente derubricato soltanto come accordo di territorio». I moderati, dice l'zzurro, non voteranno mai per i comunisti.

Sale la temperatura a Palermo, dove la Cdl rischia seriamente di perdere

DEMOCRATICI DI SINISTRA
4° CONGRESSO NAZIONALE
19-20-21 aprile 2007
Firenze
Mandela Forum

ROMANZA TOURS

e-mail: info@romanzatours.com

PER INFORMAZIONI ALBERGHIERE E PRENOTAZIONI:
Via Mazzarino, 1
00184 Roma
Tel. 06-6794800
Fax 06-6790566